

Care e cari concittadini,
Egregio Signor Sindaco,
Gentili signore e signori Municipali,

è un momento speciale per la nostra comunità, dopo le vicissitudini degli ultimi anni e tante esitazioni, possiamo finalmente ritrovarci oggi per festeggiare insieme quest' importante ricorrenza: la festa Nazionale del primo agosto. Questa celebrazione non dev'essere però soltanto un'occasione per riunirci e fare festa, ma dovrebbe anche essere un'opportunità per riflettere.

Con il Patto federale del 1291, le comunità limitrofe di Uri, Svitto e Untervaldo sancirono, in considerazione dei tempi particolarmente difficili, la loro alleanza dichiarando di prestarsi aiuto reciproco con tutti i mezzi a loro disposizione e di prestare consiglio alle comunità vicine che ne avessero avuto bisogno.

Questo atto storico riassume e racchiude al suo interno virtù fondamentali come pace, solidarietà e amicizia, e valori (che ancora oggi sono validi e sono di stretta attualità) come coesione e collaborazione delle comunità nel rispetto delle unicità, delle diversità culturali dei singoli e della libertà individuale. Inoltre, sin dalla sua nascita, la Svizzera ha sempre conservato e sviluppato il proprio spirito democratico e federalista.

Democratico in quanto, come popolo, siamo tenuti ad avere l'ultima parola in tutte le decisioni importanti, federalista poiché lo Stato vuole sostanzialmente essere vicino al cittadino con la sua organizzazione politica e legislativa.

Ma questo non vuole essere un promemoria di una lezione storia, di civica o di diritto ma piuttosto un semplice invito a voler riflettere sulla fortuna che abbiamo nel poter vivere in questo splendido Paese.

Dobbiamo riconoscere che rispetto a milioni di persone che, sfortunatamente sono nate in parti più disagiate del mondo, noi abbiamo molto più di quanto ci sarebbe realmente necessario per vivere dignitosamente. Abbiamo un nome e un cognome, un documento d'identità che ci consente di sapere chi siamo, di conoscere la nostra storia e di viaggiare oltre i confini. Inoltre abbiamo il diritto di poter manifestare liberamente i nostri pensieri, di professare il nostro credo politico, religioso, ideologico, amoroso o quant'altro si voglia, senza andare incontro a persecuzioni o violenze.

Questi sono soltanto alcuni dei privilegi che dovrebbero motivarci ad essere più responsabili, più solidali e a incoraggiare anche gli altri a essere migliori.

In questi ultimi anni abbiamo imparato a non dare nulla per scontato. Allora, anche se non riusciremo a cambiare il mondo, perché non proviamo lo stesso a dare il nostro contributo dimostrando lo spirito di un popolo che non lascia indietro nessuno e cerca di portare tutti avanti verso un futuro migliore? Dimostriamo con i nostri punti di forza e le nostre capacità che si può fare del bene anche nel nostro piccolo, partendo dalla nostra comunità arognese.

Garantiamo il rispetto del prossimo chiunque esso sia, non disprezziamo le idee che non coincidono con le nostre, riconosciamo il sacrificio dei nostri antenati che hanno fatto nascere la nostra nazione attraverso il l'osservanza di valori come la pace, la solidarietà e l'ascolto dell'altro. Questo è il Paese che possiamo, e dobbiamo, continuare a costruire insieme. Partiamo dalle piccole cose, partiamo da noi, e grazie alle nostre risorse sono sicura saremo in grado di fare grandi cose.

Auguro a tutti voi un buon primo Agosto e con piacere cedo la parola al nostro Sindaco, signor Emanuele Stauffer per il suo intervento.